
Cassiodoro come Google, assegnati i premi 2020

Autore: Maria Chiara De Lorenzo

Fonte: Città Nuova

Assegnato a Roma il Premio Cassiodoro 2020. Già 1500 anni fa nella Calabria di allora fioriva un'eclettica produzione culturale rimasta sommersa per anni e che oggi torna ad appassionare gli studiosi

Se nascesse oggi, Cassiodoro, altrimenti detto **Flavio Magno Aurelio Cassiodoro Senatore**, sarebbe probabilmente un data scientist, o un esperto dei risvolti etici dell'Intelligenza artificiale. O probabilmente sederebbe al tavolo della fratellanza umana, tra papa Francesco e il grande Imam **Al-Teyeeb**. Forse sarebbe stato l'inventore di Spotify, rivendicando la paternità di questa frase, tanto amata dal maestro Muti: **“Se voi continuerete a commettere ingiustizia, Dio vi lascerà senza la musica”**. O un formatore di novizi, avendo anche dato vita a due monasteri. Ma **Cassiodoro è nato nel 487, in provincia di Catanzaro** e le sue opere sono rimaste nascoste per secoli, la sua figura appena accennata nei libri di storia. Un conterraneo e nostro contemporaneo, **Antonio Tarzia**, - sacerdote e giornalista - ha deciso di dissotterrarlo e, con un'operazione di moderna archeologia, di restituire la sua figura all'attualità. Complice, mons. Cantisani – arcivescovo emerito di Catanzaro-Squillace - che con la passione di un neolaureato in lettere classiche, **traduce per la prima volta in lingua italiana i sei volumi di commento al Salterio** – il libro dei Salmi - scritti da Cassiodoro. L'ultimo dei sei volumi “E' il Signore!”, è uscito ad aprile per Jaca Book. Nei quasi cento anni della sua longeva esistenza il Cassiodoro ha toccato musica, storia, letteratura, filologia, ortografia, mistica, scienze naturali, geografia, strategia geopolitica, dialogo. **Intellettuale e politico, funzionario di Teodorico, con profondo misticismo ed anelito religioso** ha prodotto numerosi volumi, ha dato vita al *Vivarium*, monastero e centro culturale. Quella che potrebbe apparire una storia di nicchia, ha in realtà varcato i confini della Calabria, a partire dal suo vivere a cavallo di tre mondi: i *Barbari*, al cui servizio lavorava, nel periodo del regno Goto, i *Romani*, sulle ceneri dell'Impero ormai caduto, e i *Bizantini*, con l'espandersi dell'Impero Romano d'Oriente. Ultimo romano e primo europeo, è una delle definizioni di Cassiodoro che più spesso ricorrono. Per togliere la polvere dagli scaffali, **don Antonio Tarzia ha messo in campo le cartucce del carisma paolino di don Alberione**: ha accelerato la traduzione dei commenti al *Salterio*, ha fondato l'associazione culturale Cassiodoro, ne promuove la figura nelle scuole, e da 11 anni cura l'omonimo premio, assegnato con accurate motivazioni, a personalità legate alla Calabria o che si sono distinte nella ricerca e nell'elaborazione culturale, economica e sociale, ripercorrendo uno dei tratti della poliedrica figura calabrese. **Quest'anno, tra i premiati**: il card. Ravasi legato a Cassiodoro dall'amore per la scrittura, e in particolare per i Salmi; il prof. Eugenio Gaudio, Rettore de La Sapienza; il direttore del Policlinico Gemelli prof. Cesare Catananti; don Valdirjosè de Castro, Superiore Generale Società San Paolo e Maria Voce, presidente del Movimento dei Focolari, “donna di fede ‘solare’, che guarda al futuro con gioia”, proprio come Cassiodoro che si è speso con intelligenza e costanza per il dialogo con gli Ortodossi e con gli Ariani: ben tre volte andò a Costantinopoli in compagnia di un Papa, come consigliere e ambasciatore. **Maria Voce**, nel ricevere il premio, ha ricordato come lo scontro di civiltà cui si assisteva ai tempi di Cassiodoro, non è tanto lontano da quello cui assistiamo oggi, e dedica il premio «alle migliaia di persone nel mondo che insieme a tanti vogliono **trasformare lo scontro delle civiltà in una civiltà dell'incontro**, basata sul principio dell'amore evangelico che fa di tutti una famiglia di fratelli». Un premio anche per i calabresi e la Calabria, terra spesso dimenticata, di gente, e di cervelli, emigrata in tutto il mondo portando i valori della fatica, della pazienza, della tenacia e di una grande cultura. I premi sono stati consegnati nella splendida **cornice di Santa Maria in Trastevere**, con la cordiale accoglienza della Comunità di Sant'Egidio. Appuntamento per la prossima edizione a Ravenna, dove Cassiodoro visse per molti anni. Mentre va

avanti la causa di beatificazione, per questo cristiano antico e moderno, dichiarato a gennaio di quest'anno, Servo di Dio.